



Cari amici Presidenti, Rappresentanti Tecnici e Rappresentanti Atleti, sciolgo la riserva per elencarvi le riflessioni che mi hanno portato a non candidarmi alla Presidenza dell'UITs.

Scelgo d'informare così, con uno scritto, tutti gli amici che mi avevano esortato a candidarmi, prego Voi tutti di divulgare anche agli iscritti ed associati delle Sezioni TSN di questa mia decisione sperando che possa riscontrare riflessione al voto più che condivisione o meno .

“viva il tiro a segno partecipativo e democratico “bella frase , commovente, chissà se deriva da una consulenza ?!

Sono convinto che ci sarebbero voluti sforzi sovrumani e la consapevolezza d'avere davanti a noi un quadriennio di durissimo lavoro per far crescere le Sezioni in primo luogo e per riflesso l'Unione di esse (UITs), forse, avremmo potuto raggiungere grandi risultati con l'obbiettivo condiviso di avere l'UITs a servizio delle sezioni TSN e non viceversa, o almeno mettere le componenti su un piano paritetico per compensare l'odierno sbilanciamento.

Ma l'opera secondo me, dopo attenta riflessione, deve iniziare dal basso e solo dopo un azzeramento dell'attuale Vertice Nazionale e l'apporto di una nuova Classe Dirigente si potrà parlare di **crescita**, ora c'è da regolare i rapporti tra UITs e Sezioni.

L'oligarchia che da tanti anni fa “il bello ed il cattivo” tempo è al capolinea e dipenderà solo da noi se staccargli il biglietto per un altro viaggio premio o staccargli per sempre la spina.

Il cambiamento deve avvenire prima nelle nostre teste e nelle Sezioni TSN e poi ci meriteremo la dirigenza giusta.

Ho meditato lungamente ed ho deciso, infine, di non candidarmi anche per fugare ogni vostra eventuale perplessità circa le mie dichiarazioni in ordine alle criticità, anche di natura tributaria, in merito al bilancio consuntivo federale 2011 ed alla proposta del mio deferimento al Procuratore Federale agitato come spauracchio dalla Dirigenza uscente.

Di tutta evidenza è il fatto che io abbia raccontato la verità', quella che normalmente è difficile digerire, e d'averlo fatto senza violare statuto e regolamenti come invece paventato erroneamente dal Consiglio Federale con una “Proposta di deferimento” che si commenta da sé!

Chi dice la verità non deve aver paura di nulla ed io ho sempre detto la verità anche in occasione dell'assemblea di Mestre nel 2008 con la schiettezza e genuinità che m'hanno sempre contraddistinto e che tanti amici tutt'ora mi riconoscono. Quella verità che mi punì drasticamente.

Non mi sono lasciato condizionare nemmeno dalle solite male lingue che artatamente hanno messo in giro voci del tipo:

“Lo sta facendo apposta (interviste rilasciate a tiro pratico ed Armi e Tiro) perché vuol candidarsi”.

La mia non candidatura è la smentita formale per chi aveva creduto all'assunto del chiacchiericcio sterile dei soliti delatori.

Il mio antagonista di Mestre nel 2008 con uno scenografico e plateale pianto greco sbaragliò la mia verità, i Presidenti lo premiarono sentimentalmente ma hanno pianto a loro volta e davvero per 4 anni inghiottendo bocconi amari per il riordino, lo statuto, gli aumenti, le agibilità strutturali e adesso piange anche il personale dipendente. L'ultima pillola amara sarà lo Statuto delle sezioni, fermato ad arte per passare il turno elettorale e piombare subito dopo come un documento imm modificabile per voce del Ministero Difesa. Sappiate che non è così.

Ma non è del passato che voglio parlare né della proposta di deferimento che resta un tristissimo episodio nella storia mia e dell'Unione che ha messo in luce la vera natura di una “Dirigenza Uscente” che non gradisce il confronto, voglio invece prospettare in modo succinto l'indirizzo programmatico e politico che avrebbe appassionato un Dirigente di Sezione TSN come me o come voi in occasione di questa Assemblea elettiva.

Premetto che la nomenclatura uscente, ad oggi, non ha un programma ed i programmi dovrebbero essere condivisi con gli elettori in congruo anticipo.

I risultati sportivi eccellenti che vogliono sfruttare gli attuali “Dirigenti uscenti” nel ricandidarsi, secondo me, appartengono al talento dei singoli tiratori, alle sezioni TSN che li hanno formati ed al gruppo sportivo (Amministrazione Militare) che corrisponde agli atleti il sostegno economico necessario.

Risultati entusiasmanti che appartengono a tutti gli Italiani, non solo alla “Dirigenza uscente”, ma che purtroppo non possono farci dimenticare lo “spread” e la crisi in cui versa in questo momento particolare la nostra Nazione.

Le Sezioni TSN sono state le prime a risentirne della crisi economica che durerà ancora a lungo e mentre l'apparato centrale ha imposto aumenti di quote e tesseramenti obbligatori, forse ingiusti e superflui oltre che forse anche un momento discutibili, tutti i Presidenti delle Sezioni TSN hanno dovuto sentire i mugugni dei “Cacciatori” e la pressione sulla propria pelle quando a fine mese con difficoltà devono elaborare le cifre per far tornare i conti con le spese che aumentano rispetto alle entrate.

La nomenclatura uscente ha indetto le elezioni senza alcuna prospettiva programmatica per il futuro ma con un comunicato tutto “sport e gioia” che alle Sezioni non serve per il sostegno nella quotidianità.

Secondo la mia visione e da Presidente di Sezione del TSN ritengo sia necessario fortificarsi e crescere, mi permetto di esprimere una formula che avrei fatto come punto di partenza per il quadriennio entrante:

Parte istituzionale

Autonomia delle sezioni

(meno parole più fatti, troppe contraddizioni che vanno eliminate direttamente dagli statuti).

Modifica dello statuto federale

- (no ai commissariamenti punitivi delle Sezioni; in sub ordine l'eventuale nomina del commissario ad acta servirà per singole faccende e solo in caso d'inerzia del Consiglio direttivo sezionale il quale, in ogni caso, non potrà essere sciolto, per democrazia e rispetto della volontà dell'assemblea Sezionale;

- incrementare il potere dei comitati e far partecipare alle assemblee federali elettive tutti i tesserati come avviene in altre federazioni, oppure attribuire i voti alle Sezioni TSN anche in funzione del numero d'iscritti e degli associati – le Sezioni TSN di Roma, Torino, Milano, Napoli, Palermo, Catania, Bologna etc. non possono avere gli stessi voti di Candela o di due sezioni dell'Alto Adige con 100 soci in totale).

Emanazione Regolamento d'attuazione statuto federale

(oggi, senza norme attuative, l'applicazione dello statuto è discrezionale e soggetto ad interpretazione, vige per le parti non incompatibili un regolamento dello scorso millennio).

Emanazione Regolamento di Contabilità dell'Ente e delle Sezioni TSN

Visite ispettive

(finalità esclusiva d'indirizzo e supporto alle sezioni TSN non presupposti per il commissariamento)

Statuto delle sezioni

(l'ente deve dare solo dei criteri generali o principi ispiratori e poi ogni sezione elabora il proprio statuto conformandolo alle sue esigenze).

Potere di veto e d'indirizzo determinante delle commissioni federali

(Le commissioni federali non sono il posto dove inserire il "Presidente Amico" giusto per fargli riscaldare la sedia e fare il "Signorsì" ma è il luogo deputato dove il "Presidente TSN capace" deve dare la sua indicazione determinante).

Abolizione tesseramento federale obbligatorio

(revisione del manifesto e facoltà, non obbligo, di tesseramento alla federazione per non agonisti o partecipanti al C.I.)

Annullamento del Progetto certificato elettronico

(il rischio è che se la sezione per difficoltà economiche non ha versato le quote e con un pulsantino gli viene revocata la possibilità di emettere la certificazione) La Certificazione è del TSN ed il TSN lo formano le Sezioni.

Trasparenza spese e bilanci federali

(trasmissione alle sezioni via Intranet e pubblicazione albo on line per i tesserati del rendiconto trimestrale delle spese dell'apparato centrale)

Pubblicazione atti e delibere

(albo on line di atti e delibere , obbligatorio per un Ente , richiesto più volte ultimamente anche dal Cons. Vespasiano, scomodo o troppo trasparente per loro da attuare)

Modifica regolamento intranet

(eliminazione controllo preventivo dei contenuti delle comunicazioni a tutte le sezioni, o è uno strumento per tutti o non serve a nulla , specialmente se lo è solo per la Dirigenza Federale).

Tutela legale dei dirigenti delle sezioni

(previsione nello statuto sezioni e nello statuto UITS . Deve essere in carico alla UITS , il Presidente di Sezione agisce oggi , secondo statuto UITS , quale funzionario delegato.)

Indennità di funzione o gettone per i dirigenti sezionali.

(previsione nello statuto sezioni o nel regolamento contabilità delle sezioni)

Risoluzione questione complessa quote CIMA senza previsione statutaria versate dalle sezioni dal 2007 al 2011

(Sono molte le sezioni che non le hanno versate ed hanno formulato quesiti sulla legittimità o meno delle quote arretrate pretese dall'Uits – periodo 2007/2011 – L'ente dovrebbe chiedere parere all'Avvocatura dello Stato o per tramite il Vigilante Ministero della Difesa al Consiglio di Stato; Se le quote risultassero non dovute l'UITS dovrebbe annullare in autotutela, le richieste di pagamento inviate alle sezioni TSN).

Quote Cima fondo sezioni

(Le quote Cima con previsione statutaria – dal 2012 in poi – dovrebbero essere ripartite in modo perequativo tra tutte le sezioni o per singoli scopi che di volta in volta deciderà l'assemblea Nazionale per interventi di natura straordinaria ad es. Ricostruzione Poligono L'Aquila distrutto dal Sisma).

Spending Review

(Tagli drastici alle spese superflue - le risorse economiche risparmiate e parte delle quote d'obbligo del 25% da destinare alla concessione di contributi alle Sezioni TSN aggiuntivamente al fondo sezioni; i tagli dovrebbero riguardare maggiormente gli stipendi dei dirigenti federali (meno 50% minimo), consulenze legali, spese di trasferta o soggiorno e dall'economie sulle spese in generale)

Contenziosi

Composizione dei contenziosi in essere e apertura di un tavolo per la risoluzione della problematica CNDA azzeramento della conflittualità nei rapporti con Tesserati e Sezioni TSN

PARTE SPORTIVA

Revisione annuale o biennale della pianta organica degli atleti d'interesse federale

(regole chiare e precise per la dotazione organica degli atleti d'interesse federale in funzione dei risultati, chi non rende perderà lo status anche se si hanno parenti o tutori in consiglio o staff tecnico federale)

Da Presidente di Sezione TSN ed ex dirigente nazionale penso di aver prospettato quello di cui ha bisogno una Sezione TSN ed i dirigenti che in essa s'impegnano per passione e delle cose che l'Ente dovrà fare per essere vicino alle Sezioni TSN senza alcun dubbio sui concetti "legalità e trasparenza".

L'Ente dovrà risolvere i problemi alle Sezioni TSN non crearne più di quelli che i Presidenti affrontano quotidianamente con regolamenti "Bizantini" che si interpretano per gli amici e si applicano per i nemici.

Più di un Presidente di Sezione TSN che ha chiamato Roma per sollecitare l'invio dei certificati si è sentito rispondere che risultavano quote non versate, quindi, non li avrebbero spediti ; oppure hanno rifiutato i contributi alla Sezione TSN perché non ha versato le quote Cima (anche se illegittime).

Oggi è questo che stiamo vivendo ma in futuro è così che sogniamo la nostra organizzazione ed il funzionamento degli uffici?

Questo è il programma che mi sarei aspettato uscisse dai candidati in lizza, un programma che sicuramente avrebbe l'appoggio dei dirigenti delle sezioni a meno che essi non lo barattino in cambio della medaglietta o del diplomino.

Il "Presidente di Tutti" o Consigliere che immagino non deve privilegiare nessuno, quest'affermazione ve la rendo tangibile con un esempio:

" Il Presidente di Tutti l'assemblea non l'avrebbe svolta a Mestre per favorire l'Alto Adige né in Sicilia per favorire la Calabria, le assemblee è giusto che per il "Presidente di Tutti" siano effettuate dove l'ente ha la sua sede legale come riportato in statuto, anche per economia di spesa sulle trasferte del personale che va ad operare fuori sede".

Il "Presidenti di Tutti" dovrà creare le condizioni dove ognuno avrà diritto al dire la sua, solo il confronto tra l'apparato federale e persone d'esperienza come i Presidenti delle Sezioni TSN porta crescita; la crescita non è determinata in via esclusiva dai Consulenti dalle parcelle d'oro a cui si sarebbe dovuto ricorrere solo se necessario.

Si consideri che molte consulenze sono a supporto della segreteria e degli uffici che almeno sulla carta avrebbero già le competenze e le professionalità per affrontare l'ordinarietà e la straordinarietà.

I Consulenti dovranno essere solo d'ausilio nelle questioni non la parte dominante come accaduto per il riordino o lo statuto federale mal digerito da tutti.

Il "Presidente di Tutti" dovrebbe garantire i nostri antichi valori come l' Amicizia, rispetto, stima, onore, fiducia, lealtà, onestà, correttezza e trasparenza.

Cari Amici non sarò in assemblea ed immagino pure che tanti di voi non voteranno o si attrezzeranno con le deleghe perché anche economicamente sarà un sacrificio essere in uno dei luoghi più costosi di Venezia – Mestre.

Non ci sarò perché ho intenzione d'impugnare l'Assemblea e gli atti conseguenziali per tutelare la mia dignità ed i diritti di Presidente di Sezione TSN.

Infatti, a parer mio, l'assemblea è stata organizzata in violazione delle norme vigenti (DL 78/2010 trasformato a L.122/2010) e vi terrò informati delle azioni intraprese, in ogni caso, finalizzate a ricondurre il tutto sulla strada maestra.

A chi sarà in assemblea rivolgo il mio invito a ragionare per il bene delle sezioni TSN e votare chi si farà interprete in tutto o almeno in parte delle nostre esigenze comuni.

Usciamo dalla logica del “mercato delle vacche” della notte di vigilia elettorale, voi tutti sapete a cosa mi riferisco, avere una medaglietta in più ma versare lacrime da cocodrillo per altri quattro lunghi anni è un gioco al massacro.

Mi sono fatto da parte, fate in modo che si facciano da parte coloro che da 3 o quattro mandati sono in consiglio, un ricambio è necessario.

L’acqua stagnante senza un ricambio, per ovvie ragioni, non è da preferire.

I candidati per sostituirli ci sono, diamo il giusto valore ai Dirigenti delle Sezioni TSN ed a chi ha il potere vero in quella giornata assembleare . Comprenderanno una volta e per tutte che chi sbaglia paga dazio e va a casa. Quelle politiche che si contestavano al Presidente Antonio Orati si sono manifestate col senno di poi ingiuste paragonate alle spese dell’odierno, furono oggetto di campagna elettorale e recepite tanto dannosamente da non rieleggerlo , sono diventate le stesse politiche , forse anche peggiorate , se allora furono determinanti non vedo perché non lo possano essere ora. Fatevi dare le spese di gestione , rappresentanza , ecc. ecc. e capirete da soli. Esigete la Presidenza onoraria per quel Presidente che diede una immagine al TSN e che nonostante ci vogliano provare non riescono a modificare.

Solo il nuovo può darci una speranza, vi prego di non sciupare questa importante e grande occasione.

Un fraterno saluto oltre ad un sentito grazie per il tempo concessomi.

Attilio Fanini